

**ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020  
COMUNE DI CASTELFRANCO VENETO**

**PROGRAMMA AMMINISTRATIVO LISTA  
"PUNTO D'INCONTRO"**



# **INDICE**

<b>INTRODUZIONE</b>	<b>3</b>
<b>1. RICERCA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ</b>	<b>4</b>
UNIVERSITÀ E RICERCA	4
BANDI	5
<b>2. AMBIENTE</b>	<b>7</b>
AMBIENTE COME PUNTO DI VISTA	7
AMBIENTE COME ENERGIA ED INNOVAZIONE	8
AMBIENTE COME FUTURO	9
PROPOSTE IN TEMA AMBIENTALE	10
<b>3. OPPORTUNITÀ</b>	<b>19</b>
OPPORTUNITÀ: UN'INTRODUZIONE	19
IL COMUNE A SOSTEGNO DELLA CULTURA	20
CASTELFRANCO: FUTURO CAPOLUOGO REGIONALE DELLA CULTURA AMBIENTALE	21
POLITICHE SOCIALI	22
PERCORSI STORICI	24
SPORT E CULTURA DEL CAMPETTO	25
<b>4. EDUCAZIONE</b>	<b>27</b>
REDAZIONE DI UN PIANO SCUOLA COMPLESSIVO	27
ORIENTAMENTO SCOLASTICO	28
STAGE FORMATIVO PCTO	29
ESIGENZE DEI RAGAZZI E DEGLI STUDENTI	30
ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AL TEMA AMBIENTALE	30
<b>5. FUNZIONAMENTO DEL COMUNE</b>	<b>32</b>
SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE	32
COMMISSIONI	32
SUPERAMENTO DELLE OPPOSIZIONI IDEOLOGICHE	34
ISTITUZIONE DELL'UFFICIO PER I CONCORSI PUBBLICI	35
MAGGIOR ACCESSIBILITÀ	36
<b>6. SANITÀ</b>	<b>38</b>
OSPEDALE DI CASTELFRANCO VENETO	38

# ***INTRODUZIONE***

*Punto d'incontro* promuove una politica comunale volta alla cooperazione tra persone, imprese, associazioni ed enti. I punti cardine dai quali ha preso forma la nostra rete d'azione sono:

- ***ricerca al servizio della comunità;***
- ***sostenibilità ambientale;***
- ***incremento delle opportunità.***

Il tentativo di mantenere vivo il legame tra questi *focus* è volto a far emergere le possibilità che il Comune di Castelfranco Veneto può implementare:

- concedere spazio d'azione ai soggetti competenti in materia di ricerca tecnica e scientifica per aumentare le risorse a disposizione, sostenendo l'avanzamento tecnologico e lo sviluppo d'impresa per trasformare le risorse umane presenti sul territorio in sviluppo economico e sociale;
- affiancare la sostenibilità ambientale a quella economica e sociale per accrescere il benessere della comunità;
- diventare punto d'incontro tra le volontà d'azione che si manifestano nel nostro territorio, per favorire nuove opportunità ai cittadini e permettere ai giovani di poter ricercare la propria dimensione nella nostra realtà cittadina al fianco di diverse generazioni.

*Punto d'incontro* traduce queste idee nella propria organizzazione: una struttura aperta, che mette al primo posto il dialogo fra tutti i giovani e che propone un costante dialogo con le altre componenti della società castellana.

*Punto d'incontro* rispetta i propri principi anche nel suo agire: ha optato in vista di queste elezioni comunali per una campagna 100% riciclo<sup>1</sup>.

---

<sup>1</sup> Abbiamo impiegato diversi materiali per garantire la promozione della nostra campagna, ad esempio utilizzando della carta già utilizzata per creare i (nostri) volantini.

# **1. RICERCA AL SERVIZIO DELLA COMUNITÀ**

## **UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Punto d'incontro* promuove la cooperazione tra il mondo dell'università e della ricerca e l'istituzione comunale, cogliendo l'opportunità offerta dalla presenza all'interno di Villa Bolasco di importanti attività dell'Università di Padova senza escludere possibili collaborazioni con altri atenei veneti. Il nostro obiettivo è sviluppare un piano di collaborazione tra le due realtà, un partenariato attraverso il quale la ricerca tecnico-scientifica trovi dei riscontri positivi per il nostro Comune, in particolar modo nei confronti di ambiti come l'ambiente e l'imprenditoria giovanile. Riteniamo indispensabile, infatti, dar voce al mondo della ricerca e della competenza avanzata a supporto di una corretta e consapevole conduzione delle scelte istituzionali e comunali.

Il panorama universitario, che noi di *Punto d'incontro* viviamo da vicino come utenti della formazione, può rappresentare un'importante risorsa a favore del Comune. Queste due entità sono idealmente legate da obiettivi comuni come l'innovazione, il miglioramento della qualità della vita e il benessere della collettività.

L'instaurazione del suddetto partenariato è una possibilità specificamente affermata dall'art.15 del d.lgs. 241/1990, che consente alle amministrazioni pubbliche di concludere accordi con le università per le collaborazioni in attività di interesse comune. Questa forma di collaborazione è peraltro già stata sperimentata in vari comuni, non ultimo quello di Castelfranco, e ha dimostrato di costituire una risorsa fondamentale per lo sviluppo della città. La sinergia tra Comune e università assicura un'assistenza peculiare su tematiche complesse, perseguendo il progresso delle scienze e della ricerca.

Oltre al vantaggio delle competenze, il rapporto tra Comune e università fornisce importanti benefici anche dal punto di vista della pianificazione razionale. Operare con il mondo della ricerca significa collaborare con figure che garantiscono la maggior imparzialità possibile e che si prefiggono come unico obiettivo quello di perseguire il bene comune.

Ulteriore beneficio sarebbe la valorizzazione delle giovani eccellenze della Castellana, a cui verrebbe data la possibilità, in collaborazione con figure

maggiormente esperte, di partecipare allo sviluppo del territorio d'origine: un'ipotesi in controtendenza con il noto fenomeno della "fuga di cervelli" verso l'estero e le grandi città. L'incremento delle opportunità e la diffusione di iniziative imprenditoriali innovative, quali ad esempio le start-up, potrebbero potenzialmente fornire, se non un'alternativa, almeno una speranza di attenuazione di tale fenomeno.

L'inserimento dei giovani nelle dinamiche istituzionali contribuirebbe ad una visione di prospettiva delle iniziative comunali, con l'ambizione di operare delle scelte funzionali all'interesse pubblico anche nel lungo periodo. Tutto questo in funzione di un obiettivo finale: rendere Castelfranco Veneto un luogo dove un giovane possa crescere a livello lavorativo e non solo, dove possa ambire a vivere oppure dove si senta di tornare un giorno, dopo aver accresciuto il proprio bagaglio culturale, in modo da poter portare la propria conoscenza ampliata per dare un maggiore contributo alla città.

## **BANDI**

La disponibilità e le competenze trasversali che ci offre il mondo della ricerca, con figure specializzate che mettono il proprio sapere al servizio dei cittadini, è esaltata dalla presenza di numerosi concorsi ad evidenza pubblica, molti dei quali riguardanti finanziamenti a fondo perduto.

*Punto d'incontro* vuole favorire un *trait d'union* tra l'istituzione che offre il finanziamento, il Comune stesso e i potenziali partecipanti al concorso, con l'obiettivo di costruire una cooperazione tra ricercatori universitari, specialisti, ma anche singoli cittadini e Regione Veneto. In questo modo, si potrebbe avviare un'attività di analisi razionale dei bandi e dei finanziamenti disponibili, permettendo al privato e non solo di trovare opportunità di finanziamento di attività che possano contribuire al bene pubblico. Un altro obiettivo è costituire una modalità di informativa diretta (Sportello Informativo) per i cittadini riguardante i bandi indetti nell'ottica di uno sfruttamento più fruttuoso delle varie opportunità offerte dalla Regione del Veneto, dalle istituzioni nazionali ed europee.

Accrescere la consapevolezza riguardo alla presenza di potenziali concorsi va di pari passo con l'obiettivo di instaurare un rapporto di reciprocità tra università e Comune, in quanto, molto spesso, la collaborazione con l'ente accademico ha determinato risultati soddisfacenti.

Un esempio di questa collaborazione è il PAES (*Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile*), sottoscritto da Castelfranco Veneto nel 2013, che ha consentito l'ottenimento di fondi europei subordinati all'assunzione dell'impegno di ridurre le

emissioni energetiche oltre ad aumentare l'utilizzo di energie rinnovabili. In questo caso la conduzione delle operazioni necessarie alla conclusione del patto è avvenuta in simbiosi con l'Università IUAV di Venezia.

Prospettive di future collaborazioni di questo tipo sono ricollegabili al *Patto dei Sindaci*, iniziativa della Commissione Europea volta a migliorare la sostenibilità ambientale e le energie innovative, del quale il Comune di Castelfranco Veneto è sottoscrittore. È proprio il *Patto dei Sindaci* ad aver ideato il PAES, oggi peraltro ampliato a PAESC (Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima).

Mosso da queste premesse, *Punto d'incontro* ha lavorato per analizzare alcuni bandi proposti dalla Regione del Veneto negli ultimi mesi, alcuni dei quali ancora validi, atti allo sviluppo di Castelfranco, sia a livello aziendale che cittadino.

Concretamente, *Punto d'Incontro* propone la creazione di una sezione del Comune di Castelfranco Veneto abilitata alla ricerca e alla promozione di concorsi regionali, nazionali o europei, che possano costituire un'opportunità per la crescita della nostra città.

Tra i bandi da noi selezionati molti favorirebbero eventi già esistenti e simbolici per la nostra città, tra i quali, per esempio, il Palio del Castel d'Amore. Il seguente bando intitolato **“Presentazione domande di contributo per l'organizzazione delle manifestazioni storiche iscritte al registro regionale delle manifestazioni storiche di interesse locale (L.R. n. 22/2010)”**<sup>2</sup> aiuterebbe la valorizzazione di eventi storici iscritti al registro regionale delle manifestazioni storiche di interesse locale, di cui il Palio di Castelfranco fa parte.

Inoltre, sono presenti numerosi bandi nell'ambito scolastico che agevolano il raggiungimento delle pari opportunità, soprattutto per quanto riguarda la compravendita dei testi scolastici; uno di questi è il bando **“Contributo regionale “Buono-Libri”. Anno scolastico-formativo 2020-2021.”**<sup>3</sup>

In aggiunta, a beneficio delle imprese, la Regione Veneto propone il **“Bando per il sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione da parte delle PMI”**<sup>4</sup> che sostiene l'acquisizione dei servizi specialistici di consulenza e di sostegno all'innovazione Tecnologica, Strategica o Organizzativa delle piccole e medie imprese. In questo modo è possibile instaurare un rapporto bilaterale tra impresa e Comune.

---

<sup>2</sup> <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=60&fromPage=Elenco&high=cultura>

<sup>3</sup> <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=4946&fromPage=Elenco&high=>

<sup>4</sup> <https://bandi.regione.veneto.it/Public/Dettaglio?idAtto=4298&fromPage=Elenco&high=assistenza%20formazione>

## **2. AMBIENTE**

L'ambiente rappresenta una delle tematiche centrali dell'attuale periodo storico. Tale centralità ha reso necessaria una riflessione profonda e trasversale, che ha interessato ogni settore, recepita la necessità di porre la questione ambientale tra i principali termini di confronto per lo sviluppo di ciascuna attività. Questo vale in particolar modo per il Veneto e per la Marca Trevigiana, rispettivamente la regione e la provincia con il consumo di suolo netto maggiori in Italia<sup>5</sup>. Anche la stessa Castelfranco Veneto, seconda peggiore nella Provincia di Treviso in questa particolare classifica, necessita di una rivisitazione riguardo alle scelte dei territori da occupare e sui quali costruire. In questo momento a Castelfranco Veneto il 25,6% del suolo netto totale è stato consumato, senza possibilità di ritorno<sup>6</sup>. È dunque necessario fermarsi un secondo e ragionare sulla Castelfranco futura e sulle opportunità di riqualificazione urbana delle aree già esistenti, anziché sull'opportunità di invadere aree finora vergini.

Questo bisogno comune fornisce un'occasione per la nostra comunità di congiungersi e di generare un solido tessuto collaborativo. *Punto d'incontro* ha l'obiettivo di descrivere l'ambiente come un tema di necessaria, ma proficua collaborazione: intendere il rispetto dell'ambiente come un'opportunità.

Da un punto di vista di maggior concretezza, *Punto d'incontro* mira a favorire e ad avviare processi di riqualificazione e riconversione ambientale della città tramite la collaborazione con il mondo della ricerca e il coinvolgimento diretto dei cittadini.

### **AMBIENTE COME PUNTO DI VISTA**

*Punto d'incontro* si propone di considerare l'ambiente non come compartimento stagno, ma come sfaccettatura trasversale, in grado di interessare e coinvolgere ogni ambito operativo. Tenere in considerazione la sostenibilità di ciascun progetto va intesa come una potenziale aggiunta a ciascun opera pubblica e non come un ostacolo. Al di là delle iniziative mirate ad accrescere la consapevolezza ambientale o a rendere più "green" Castelfranco, vi è anche la speranza che in tutte le iniziative che non riguardano direttamente l'ambito ecologico vi sia spazio per una riflessione sulla sostenibilità ambientale. Si è soliti intendere l'ambiente o, ancora meglio, i vincoli ambientali, come un costo oppure come un rallentamento, una potenziale complicazione che rende complesse quelle attività comunemente semplici; se, invece, si cominciasse ad intendere la sostenibilità ambientale come categoria implicita all'efficienza? Trattando efficienza e sostenibilità come ambiti inscindibili lo

---

<sup>5</sup> [http://webgis.arpa.piemonte.it/secure\\_apps/consumo\\_suolo\\_agportal/index.html](http://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo_agportal/index.html)

<sup>6</sup> *ibid.*

sguardo sarebbe concentrato sugli strumenti che permettono di esaltare nella massima misura questi caratteri e ne guadagnerebbe anche l'esplorazione innovativa insieme alla ricerca di sistemi e metodiche all'avanguardia. Il mondo sta operando la sua svolta "green", sarebbe auspicabile che Castelfranco non solo la seguisse, ma vi partecipasse attivamente, considerato il ruolo di riferimento che la nostra città riveste nel territorio.

Emerge nuovamente la tematica degli incentivi e dei finanziamenti di origine europea e nazionale a tema sostenibilità ambientale; non per ultimo il Green New Deal, ma anche, in misura più ristretta, il Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica, il quale prevede un fondo complessivo di 310 milioni di euro ed è accessibile anche alle Pubbliche Amministrazioni. L'apporto di *Punto d'incontro*, come anche evidenziato nel capitolo dedicato ai bandi, può essere quello di incentivare la fruizione delle opportunità offerte mediante l'informativa e il collegamento con le imprese. In tal modo si aumenterebbe la consapevolezza sul rapporto tra sostenibilità e sviluppo economico. Crediamo in una Castelfranco in grado di collegare crescita e sostenibilità, capace di pervenire a una concezione del futuro in cui rispetto dell'ambiente e sviluppo economico vivano in simbiosi, anziché rappresentare ambiti uniti solo occasionalmente.

## **AMBIENTE COME ENERGIA ED INNOVAZIONE**

Un ulteriore obiettivo per *Punto d'incontro* è quello di sfruttare le potenzialità proattive di Castelfranco nell'ambito ecosostenibile. Il raccoglimento di istanze e proposte, unito ad un'analisi della situazione territoriale, può diventare un veicolo per cui il percorso verso una Castelfranco sostenibile è condotto in sinergia tra Comune e cittadini. L'importanza dell'apporto dei cittadini è di prim'ordine, è fondamentale che le idee e i bisogni di questi siano discussi e che ne sia garantito un seguito. Negli ultimi anni, il tema dell'ambiente ha sviluppato una certa risonanza anche nella nostra città, dando vita a dibattiti che molto spesso sono rimasti cristallizzati su blog o discorsi senza un prosieguo.

*Punto d'incontro* mira ad incanalare questa energia positiva dei cittadini e di farsi portavoce del tema ambientale. Un'efficace economia circolare necessita della presenza, fra i propri strumenti, di piattaforme di condivisione che migliorino la consapevolezza e la biunivocità dei contributi: il Comune per i cittadini e i cittadini per il Comune.

Al passo con l'esigenza di proporre una collaborazione trasversale tra i vari strati che compongono il tessuto della città, promuovendo l'iniziativa privata, l'aggregazione di figure esperte, l'ascolto di associazioni che hanno fatto della sostenibilità ambientale il centro della loro attività. Si ritiene necessaria un'attenzione

rivolta alle istituzioni sovranazionali, che nel panorama attuale acquistano un'importanza almeno pari a quelle nazionali. È necessario che le opportunità proposte dall'Unione Europea, numerose soprattutto nell'ambito ambientale, vengano monitorate dal Comune di Castelfranco Veneto e, a tal fine, si potrebbe pensare anche all'istituzione di un apposito ufficio adibito proprio alla intercettazione di bandi vantaggiosi per i cittadini.

## **AMBIENTE COME FUTURO**

Una politica ecosostenibile significa scolpire la Castelfranco del 2020, immaginando la Castelfranco del 2050. Il rispetto delle potenzialità intrinseche all'insediamento urbano, che si manifesta in un riordino razionale e lungimirante degli spazi urbani, consente alla città di diventare una comunità sicura, inclusiva e duratura. Noi crediamo che la progettazione di Castelfranco debba guardare a logiche di lungo periodo, oltre alle opportunità imminenti e che si debbano valutare attentamente le conseguenze future di ciascuna operazione, conferendo una visione dinamica all'opera di pianificazione.

Nel pensiero del filosofo Benedict Anderson, la città rappresenta l'ultimo esempio di comunità reale che è rimasto, il quale noi riteniamo debba venire preservato a ogni costo. La città non viene da noi intesa come un'aggregazione di abitazioni e strutture, bensì come una realtà in movimento, che si affaccia al futuro, mantenendo un proprio spirito. Tenendo fede a questo pensiero riteniamo che le scelte operative nei confronti della città debbano rispettare lo spirito che rappresenta Castelfranco, città bella e intrisa di natura. L'utilizzo razionale e rispettoso delle risorse naturali sono i baluardi sulla base dei quali *Punto d'incontro* intende operare, valorizzando e, ove possibile, arricchendo gli spazi rimasti incontaminati dall'intervento umano.

Si vuole inoltre specificare che non si sta indicando l'edificazione come un male, ma come un'attività che necessita una pianificazione razionale, che rispetti un disegno proiettato al futuro, di larghe vedute, contestualizzando ciascuna singola area come una parte di un progetto più ampio. In questo modo, si potenzia un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile. Queste parole non sono destinate a rimanere solamente teoriche in quanto sono già presenti a livello amministrativo degli strumenti che concretizzano questo tipo di visione. Uno fra tutti, l'impiego consapevole della VAS (Valutazione Ambientale Strategica), che ambisce ad inserire valutazioni di natura ambientale nelle pianificazioni amministrative. La VAS si compone preliminarmente di un rapporto ambientale, comprendente una fase di consultazioni fra figure di esperienza e analisi degli esiti delle suddette consultazioni, una fase decisionale e una fase di informazione al pubblico degli esiti, lasciando uno spazio per una valutazione delle destinazioni alternative del progetto. Tale tipologia di pianificazione non dimentica inoltre di svolgere un'ulteriore valutazione della conformità effettiva

con lo stato dell'ambiente di tale progetto in una prospettiva di ampio raggio, oltre che di garantire un monitoraggio successivo volto a valutare l'evoluzione del progetto e la valutazione della possibile necessità di adottare misure correttive.

In particolare, la consapevolezza in merito all'esistenza e alle potenzialità di questo strumento legittima a far affiorare dei dubbi riguardo alla pianificazione urbana di questi ultimi anni. La massiccia cementificazione di Castelfranco, non è aprioristicamente sbagliata, ma piuttosto non appare bilanciata da un altrettanto dettagliato piano per il verde che possa ponderare le edificazioni. Inoltre, come già citato riguardo al consumo di suolo netto, è urgente trovare soluzioni alternative al consumo di aree vergini, orientando lo sguardo verso la riqualificazione di aree già edificate.

*Punto d'incontro* propone una pianificazione che si slega da scelte ideologiche, che sappia adattarsi alle esigenze della città, ma che sia comunque in grado di operare un bilanciamento tra cementificazione e aree verdi. Ancora una volta entra in gioco l'importanza di valorizzare la prospettiva dei cittadini, favorendo il contatto con le figure più esperte del settore, per avere un progetto partecipativo e integrato, assicurando il pieno rispetto dello spirito cittadino, di cui si parlava in precedenza. La simbiosi con i cittadini, viene garantita seguendo una direzione di totale trasparenza in merito alle intenzioni e alle scelte del Comune, nell'ottica di una Pubblica Amministrazione come "Casa di Vetro", le cui attività siano sempre accessibili dal cittadino.

## **PROPOSTE IN TEMA AMBIENTALE**

### **1. Strumenti amministrativi**

#### **1.1 Valutazione Ambientale Strategica**

*Punto d'incontro* insiste per un utilizzo consapevole e proficuo degli strumenti amministrativi già presenti: in primo luogo della **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)**, la quale attiene all'ambito del Piano Operativo Comunale, che a sua volta attiene al Piano Regolatore Generale Comunale.

Come già accennato, essa viene da tempo utilizzata nell'ambito delle opere pubbliche. *Punto d'incontro* ambisce a consolidare l'importanza apicale di questo strumento, potenziandone l'utilizzo nella pratica e sensibilizzando i cittadini sull'utilizzo dello stesso.

#### **1.2 Vademecum per la progettazione architettonica ed ambientale**

Un altro strumento ad esso legato è invece il Piano Strutturale Comunale (PSC), che traduce le scelte programmatiche del Comune in merito all'organizzazione del territorio e che ne indirizza la futura gestione. *Punto d'incontro* propone di declinare

tale strumento utilizzandolo come **vademecum per la progettazione**, utilizzo che peraltro si conforma perfettamente alla finalità originaria dello strumento PSC, ovvero l'attenzione agli aspetti della qualità ambientale e urbana, oltre che alla sostenibilità delle scelte progettuali.

In particolare, noi proponiamo che il PSC ponga delle limitazioni massime in merito alla progettazione degli edifici. Un utilizzo razionale di questo strumento permetterebbe di risolvere alla radice il problema della cementificazione "incontrollata", evitando di ricadere in soluzioni ideologiche e di trattare la questione come bianco o nero.

Le due direzioni in cui vogliamo che questo strumento sia declinato sono le seguenti: un vademecum per la progettazione architettonica e uno per la progettazione del verde.

Il primo avrebbe come oggetto principale le questioni dell'altezza massima degli edifici e del consumo di suolo netto, concetto che si ricollega con il progetto Castelfranco 2050, di cui si parlerà a breve. Lavorare sull'altezza massima e sul consumo di suolo significa affrontare le varie problematiche cittadine con un approccio razionale, con l'obiettivo invece di provare a porre dei tetti ai futuri processi di edificazione già pianificati e prossimi a esistere, tentando di diluirne l'impatto ambientale e visivo. Naturalmente l'elaborazione di queste linee guida sarà rapportata alla zona della città a cui ci si riferisce e i massimali, di cui sopra, saranno diversi a seconda delle caratteristiche concrete dell'area in questione.

Il secondo vademecum, invece, riguarda il bilanciamento tra edificazione e attenzione alle aree verdi e si rivolge primariamente all'istituzione comunale. Esso infatti disegnerebbe un rapporto proporzionale da rispettare tra edificazione urbana e opere di compensazione nelle aree verdi. In tal modo si avrebbe uno strumento che vincoli il Comune di Castelfranco Veneto non tanto ad interrompere l'attività edificatoria, bensì ad operare con una contestuale attenzione sulle aree verdi, esercitando un bilanciamento tra contrapposte esigenze. Il vademecum per la progettazione delle aree verdi è uno strumento di riqualificazione e incremento delle aree rurali, che si basa su un'impostazione di tipo operativo: ha generalmente un carattere di grande straordinarietà e può riguardare anche una sola parte del verde urbano comunale.

Il compito di redigere la documentazione, in entrambi i vademecum, viene affidato a figure di esperienza, nel cui disciplinare siano definite le qualifiche e competenze tecniche richieste. Il vero obiettivo sarebbe riuscire a stilare questi manuali mediante una collaborazione trasversale tra vari esperti di entrambi i settori sopra citati, e non solo, coinvolgendo eventualmente anche figure anche solo incidentalmente legate all'ambito architettonico e ambientale. L'intento è di generare un sistema che traduca le istanze di ciascun area della città, per pervenire alla pianificazione di una Castelfranco futura non solo più vivibile, ma anche maggiormente appagante dal

punto di vista estetico.

L'elaborazione di vademecum di questo tipo ha peraltro portato ottimi risultati a livello globale, con la Carta degli Spazi Pubblici, pubblicata dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, la quale ha dettato delle linee guida fondamentali in merito alla corretta progettazione di spazi pubblici fruibili a persone diversamente abili, donne in gravidanza e altre categorie di persone con handicap motori.

### **1.3 Strumenti amministrativi ex Legge n.10/2013<sup>7</sup>**

La funzionalità e il corretto uso delle aree verdi pubbliche richiedono il supporto di strumenti di governo specifici, che vengono forniti dal diritto non solo per guidare le scelte amministrative, ma anche per fornire ai cittadini elementi di conoscenza verso questo importante patrimonio comune. Su questo versante si pongono gli strumenti amministrativi che risultano dalla Legge n.10/2013:

- Censimento del verde;
- Regolamento del verde;
- Piano del verde;

i quali vengono completati poi dal “piano di monitoraggio e gestione del verde”, redatto annualmente.

#### **1.3.1 Censimento del verde**

Il censimento del verde si pone come strumento conoscitivo che tiene conto dell'importante ruolo che il verde cittadino riveste nel controllo delle emissioni, nella protezione del suolo, nel miglioramento della qualità dell'aria, del microclima e, nel complesso, della vivibilità delle città. Il documento in esame richiede una valutazione tecnica redatta da figure di esperienza mediante l'utilizzo di strumentazione tecnica nella forma di GPS e GIS, la quale risulti poi in una rappresentazione grafica che utilizzi un determinato linguaggio (puntuale per il singolo albero o arbusto, lineare per le siepi e areale per tutte le altre tipologie di vegetazione prevalentemente erbacea e così via). Il tutto viene corredato con la presentazione di caratteristiche tassonomiche, biometriche, quantitative, qualitative e soprattutto funzionali del detto arbusto. Fornendo una piattaforma di questo tipo diverrebbe anche più semplice una sensibilizzazione dei cittadini, i quali sarebbero in grado di toccare con mano, per esempio, le necessità manutentive e lo stato di salute dell'albero nel parco accanto a casa propria, attività informativa che gioverebbe anche all'educazione alla sostenibilità dei più piccoli. La sovrapposizione col catasto dei terreni permetterà di verificare la proprietà pubblica e privata e le loro interazioni, valorizzando così anche il contributo del soggetto privato, che talvolta si rivela perfettamente comparabile a

---

<sup>7</sup> Il contenuto di questo sottoparagrafo riporta testualmente alcuni passaggi tratti da: *Linee guida per la gestione del verde urbano e prime indicazioni per una pianificazione sostenibile*, Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico. 25 Maggio, 2017.

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/lineeguida\\_finale\\_25\\_maggio\\_17.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/lineeguida_finale_25_maggio_17.pdf)

quello pubblico.

In quest'ottica sarebbe pensabile anche una sorta di premio cittadino per il contributo privato all'ecosistema urbano. Infine, a supporto del censimento e degli altri strumenti di gestione del verde pubblico di cui tratteremo è auspicabile il coinvolgimento dei cittadini finalizzato all'acquisizione delle informazioni attraverso l'uso di apposite piattaforme e applicazioni.

### **1.3.2 Regolamento del Verde (RdV)**

Il secondo strumento che trae origine dalla Legge n.10/2013 contiene prescrizioni specifiche, indicazioni tecniche e procedurali da rispettare per la corretta progettazione, manutenzione, tutela e fruizione della vegetazione in ambito pubblico e privato. Esso viene redatto da un professionista abilitato e ha come oggetto la rete ecologica urbana e territoriale, ma soprattutto il collegamento tra aree urbane e rurali. Il risultato è un regolamento che pone in concreto le regole da rispettare per l'amministrazione nella pianificazione e gestione del patrimonio arboreo della città, oltre che del rapporto fra esso e i cittadini. La lista dei contenuti obbligatori è molto lunga, ma volendo riassumerne i sommi capi, esso deve obbligatoriamente contenere:

- riferimento ai principi di pianificazione, programmazione, manutenzione e progettazione del verde urbano;
- riferimenti alla normativa sovraordinata e inquadramento degli strumenti di pianificazione vigenti;
- indicazione delle modalità di coinvolgimento del cittadino e delle scuole;
- norme di corretto utilizzo delle aree verdi pubbliche, con previsione di fruizioni diversificate a seconda delle tipologie di utenza e dei relativi bisogni;
- definizione del sistema sanzionatorio per le azioni di trasgressione;
- predisposizione di modulistica e convenzioni tra privati e Amministrazioni Pubbliche, relativamente ad aree realizzate da privati o enti terzi a corredo di interventi edilizi.

### **1.3.3 Piano Comunale del verde**

Il Piano Comunale del Verde (PCdV) è lo strumento sovraordinato che, oltre a disegnare una visione strategica dell'assetto territoriale, definisce i principi e fissa i criteri di indirizzo per la realizzazione di aree verdi pubbliche nell'arco della futura pianificazione urbanistica generale. Si tratta, in sostanza, di un piano regolatore del verde urbano redatto da un gruppo di progettazione costituito da professionisti abilitati e viene approvato con apposita delibera consiliare dall'amministrazione comunale.

Esso considera i seguenti obiettivi:

- approfondire e sviluppare l'analisi degli spazi aperti e del verde pubblico e privato, al fine di pianificare le nuove aree verdi e definire indirizzi e criteri per la progettazione, favorendo impianti a basso costo di gestione;

- migliorare le condizioni complessive del territorio urbano e periurbano comunale, incrementando la connettività ecologica tra diverse aree a valenza naturalistica o a destinazione agricola e tra queste l'ambito urbano, con adeguate prescrizioni di mitigazione delle infrastrutture "grigie";
- ipotizzare la realizzazione di aree verdi anche di tipo temporaneo alle quali comunque affidare lo svolgimento di importanti funzioni di carattere ecologico e ambientale;
- adottare schemi di realizzazione, standard di materiali e tecniche di impianto che favoriscano la successiva manutenzione a basso costo energetico e a basso impatto e garantiscano il pieno successo dell'opera;
- esprimere una scala di priorità, finalizzata alla definizione del programma comunale delle opere pubbliche.

Il PdV dovrebbe contenere tutti quegli elementi che possano dare atto della multifunzionalità del sistema del verde di una municipalità e cioè delle sue differenti caratteristiche ambientali, analizzando le aree verdi secondo varie modalità di classificazione. Inoltre, di assoluto rilievo è la presenza della stima del valore degli spazi verdi urbani con individuazione di valori ecologici, economici, sociali e di pianificazione mediante l'individuazione e l'uso di indicatori.

Infine, il PdV dovrà esplicitare i meccanismi di attuazione e di monitoraggio degli obiettivi prefissati e man mano raggiunti. In particolare, non si può prescindere dal definire i cosiddetti "indicatori di rigenerazione urbana", strumenti per monitorare lo sviluppo del piano e il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Inoltre, sempre nell'ambito delle modalità di attuazione, è prevista la presenza di un piano di informazione-comunicazione per il coinvolgimento, la partecipazione e la sensibilizzazione dei cittadini.

Infine, come per tutti gli strumenti di gestione e pianificazione, il Piano del Verde deve prevedere momenti di progettazione partecipata che coinvolgano la cittadinanza nelle scelte progettuali e gestionali delle aree verdi pubbliche, nelle forme e con le modalità che si riterranno più opportune.

L'adozione complessiva di detti strumenti che traggono origine da una normativa di tipo nazionale costituisce un impegno in capo all'amministrazione comunale, impegno al quale non viene attualmente dato riscontro all'interno della documentazione accessibile nel sito web del Comune di Castelfranco Veneto, al pari del cosiddetto "bilancio arboreo".

Quest'ultimo, in ottemperanza alla già citata legge, prevede che i comuni al di sopra dei 15.000 abitanti, due mesi prima della fine del mandato, rendano noto un documento che deve riportare, con riferimento ai 5 anni di mandato, la consistenza e il livello di manutenzione delle aree verdi, integrando queste ultime con i dati relativi alla variazione complessiva del patrimonio arboreo cittadino, sulla base dei dati ottenuti attraverso gli strumenti amministrativi qui sopra elencati.

#### **1.4 Catasto degli spazi in disuso**

Contestualmente al censimento delle aree verdi, di cui si è in precedenza parlato, la nostra città potrebbe beneficiare anche di un “**catasto delle zone in disuso**”, il quale rappresenta un passaggio necessario per il progetto Castelfranco 2050, che illustreremo a breve. Il progetto prevede un’elencazione dei luoghi inutilizzati o degli elementi di degrado urbano, presentati con informazioni tecniche riguardo la metratura, la suddivisione in lotti, la proprietà privata o pubblica, consultabile dai cittadini direttamente su una sezione del sito web del comune di Castelfranco Veneto. Questo nell’obiettivo di fornire un punto di collegamento con l’iniziativa privata e pubblica di risanamento di determinati edifici, per generare un dialogo costruttivo riguardo al potenziale utilizzo di questi ultimi. Inoltre, alcuni beni pubblici che si trovino in una situazione di degrado potrebbero essere concessi in gestione ad associazioni od imprese che si occupino del loro ripristino mediante accordi con il Comune.

#### **1.5 Inclusività della comunità cittadina**

*Punto d’incontro*, inoltre, in corrispondenza con una linea d’azione inclusiva volta ad intendere **l’attività comunale come collaborativa**, si propone di includere le associazioni impegnate nel tema ambientale, mediante una collaborazione basata su un’attività di consulenza informale o, ove necessario, mediante l’utilizzo di strumenti amministrativi già rodati, quali gli accordi tra privati e pubbliche amministrazioni. Il focus centrale, ad ogni modo, rimane la volontà di aprire l’attività amministrativa alla partecipazione da parte di soggetti estranei alle attività istituzionali, nei limiti dettati dalle competenze possedute. In quest’ottica è fondamentale anche la trasparenza in merito alle informazioni inerenti l’attività del Comune, rendendo il diritto di accesso agli atti, garantito dalla l.241/1990, effettivo ed immediato.

*Punto d’incontro* si è inoltre attivato per valutare l’utilizzo del sistema **Landsupport**, strumento di origine comunitaria e pubblicizzato nel nostro paese da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Si tratta di una piattaforma online, gratuita, che si avvale di librerie e programmi geospaziali, ai quali possono accedere direttamente gli utenti. Si compone di molti differenti programmi interni, ciascuno relativo a vari elementi del territorio come, per esempio, programmi per le informazioni specifiche riguardanti territori lagunari, collinari, e così via. Landsupport permette di valutare le condizioni e le dinamiche evolutive dello stato del suolo nel tempo, permettendo di intraprendere decisioni maggiormente oculate relative alla scelta delle colture, nel caso dell’agricoltura, oppure relative alla tutela e all’eventuale realizzazione di infrastrutture o nuove edificazioni, nel caso dei pianificatori territoriali.

Proponiamo poi l'ulteriore obiettivo di mantenere vivo lo **Sportello Energia**, altro strumento di origine comunitaria adottato nella precedente amministrazione comunale per l'informativa energetica al pubblico sul consumo della propria casa.

## **2. PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima)**

Costituisce, per *Punto d'incontro*, un traguardo il completamento degli obiettivi posti dal PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile ed il Clima), che prevede la riduzione del 40% delle emissioni dei gas serra entro il 2030. Priorità assoluta è rappresentata dall'elaborazione del piano, per il quale è prevista come data limite il 2022, per poi concentrarsi sull'implementazione di quanto pianificato. *Punto d'incontro* ha intenzione di insistere sull'adozione di questo progetto, il quale ha già portato ad ottimi risultati nel quinquennio passato e che dovrà essere riproposto e possibilmente ancora migliorato nel recente futuro. Crediamo fortemente che il PAESC possa essere il fulcro che unisce un più ampio novero di proposte di rivoluzione cittadina e siamo pronti ad offrire tutte le nostre energie nella fase propositiva. In molte altre città, anche venete, i fondi comunitari sono stati sfruttati per un ammodernamento sostenibile degli edifici scolastici, ad esempio.

Sarà inoltre utile tenere d'occhio la possibilità di aderire ad ulteriori iniziative di stampo europeo, anche relative proprio al *Patto dei Sindaci*, nell'obiettivo di individuare altre opportunità della stessa tipologia.

## **3. Dissesto idrogeologico**

Merita più d'una riflessione anche la situazione del suolo idrogeologico. *Punto d'incontro* ha intenzione di collaborare con figure di esperienza del settore, con l'obiettivo, peraltro esplicitamente appoggiato dalla Regione Veneto, di produrre proposte inerenti l'assetto idrogeologico attuale, con l'intento di evidenziare le potenziali criticità ed eventuali interventi correttivi. Il vero nodo della questione risiede nel Fondo nazionale per la progettazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico. Sebbene ad oggi l'accesso a questi finanziamenti risulti ostacolato da una lunga lista di impedimenti burocratici, essi rappresentano comunque un'opportunità da perseguire.

La problematica della permeabilità del suolo rappresenta una questione che riguarda una complessità tecnica che si lega a pianificazioni di ampio spettro, con una normativa solida e ben implementata già da tempo sul sistema. In particolare, nella Regione Veneto è già stato assorbito il principio della "invariabilità idraulica", per cui l'edificazione di una determinata area deve assicurare la stessa permeabilità del precedente assetto territoriale. Quello che invece può essere fatto dall'amministrazione comunale è rivolgere in maniera costante l'attenzione ai punti di criticità ed agli elementi di potenziale emergenza, così da operare un monitoraggio più attento che sia in grado di prevenire o affrontare in maniera più preparata

situazioni di emergenza idraulica, come ad esempio può essere un'esondazione di un fiume.

#### **4. Educazione alla sostenibilità**

*Punto d'incontro* crede inoltre nella necessità di educare alla sostenibilità, mediante attività informative e progetti pratici rivolti agli studenti di ogni età. Anche in questo caso sarebbe importante la partecipazione e l'intervento di associazioni specializzate, affinché si possa avviare una collaborazione che porti gli studenti alla conoscenza dei principi della sostenibilità ambientale e alla loro applicazione pratica attraverso esperienze significative (es. piantumare un'area verde).

L'attività di sensibilizzazione non dev'essere però limitata all'ambito scolastico: oltre all'informazione attiva fornita dallo Sportello Energia, la nostra proposta prevede l'organizzazione di incontri aperti al pubblico per discutere il tema della sostenibilità supportati da figure esperte nel settore, coinvolgendo attivamente la comunità nelle iniziative che possono rendere Castelfranco sempre più attenta all'ambiente.

#### **5. Progetto Castelfranco 2050**

Rivolgendo lo sguardo alla Castelfranco di domani, *Punto d'incontro* appoggia e sostiene il progetto Veneto 2050, avente ad oggetto la riqualificazione del territorio.

E' stato di recente modificato il regolamento in merito all'ottenimento dei crediti edilizi, introdotti per la prima volta dalla l.reg. 4/2017 ed è rinvenibile sul sito della regione Veneto.<sup>8</sup> L'iniziativa si basa sulla demolizione e ricostruzione degli elementi di degrado e sul riconoscimento di finanziamenti regionali, nella forma di crediti edilizi, per opere di recupero di potenzialità edificatoria.

Noi riteniamo che anche Castelfranco possa costruire la sua Castelfranco 2050, aderendo a questo progetto di rinaturalizzazione del territorio e, allo stesso tempo, limitando il consumo di suolo netto. Castelfranco presenta diversi edifici degradati, i quali potrebbero essere riqualificati con un'operazione che allo stesso tempo costituisce un modo per sottrarre spazio all'edificazione di aree vergini ed uno strumento per un utilizzo innovativo e proficuo degli spazi dimenticati. Fondamentale sarà l'apporto dei cittadini nell'indicazione delle aree da proporre per l'ottenimento dei suddetti crediti edilizi, oltre che per le proposte in merito alla destinazione di tali edifici.

Per la concretizzazione di questo programma, è necessaria la creazione di un "catasto delle aree inutilizzate", dal quale individuare quegli edifici che potrebbero essere selezionati per la destinazione dei crediti edilizi. Noi di *Punto d'incontro* riteniamo apicale questo progetto, che costituisce uno strumento rivoluzionario per la

---

<sup>8</sup> qui il link alla versione scaricabile del Bollettino Ufficiale della Regione, ove si ritrovano le informazioni relative all'ottenimento e distribuzione dei crediti edilizi.

<https://bur.regione.veneto.it/BurVServices/pubblica/DettaglioDgr.aspx?id=416246>

rigenerazione della città, mantenendo stabile il consumo di suolo netto, del quale la Regione Veneto è leader nazionale.

Il volto della Castelfranco del 2050 dipende dalla concreta adesione a queste iniziative, che uniscono attività edificatoria e riduzione degli sprechi, per una città che potrà offrire maggiori opportunità, senza però gravare sulla propria vivibilità.

### **6. Progetto piste ciclabili**

Negli ultimi vent'anni, il Comune di Castelfranco è stato coinvolto nel processo che ha visto numerose aree urbane dotarsi di percorsi ciclabili. Si pensi ai collegamenti di Salvatronda e Salvarosa, la pista lungo la strada di Villarazzo e l'annesso sottopassaggio, il collegamento percorribile in bici verso Soranza. Un lungo tratto di ciclabile collega poi Sant'Andrea oltre il Muson a Treville, arrivando fino in Via Ca' Rossa. Anche San Floriano conta di un lungo tratto ciclabile che tuttavia si interrompe alla rotonda di via Montebelluna di Salvarosa. Ulteriori progetti con analoghe finalità sono stati inoltre già approvati e sono pronti a concretizzarsi. In questo senso, sono in corso i lavori di realizzazione di un nuovo tratto a Campigo. È necessario concludere il processo avviato, estendendolo anche a Bella Venezia.

Al fine di rendere maggiormente efficace la rete di piste ciclabili esistente, Punto d'incontro ritiene necessario intervenire con tratti ausiliari che colleghino queste al centro, ad oggi sprovvisto di un piano ciclabile.

Tali implementazioni, in aggiunta al progetto complessivo, garantiscono un effettivo collegamento tra i punti nodali della città. Centri di forte interesse quali scuole, stazione, impianti sportivi, ospedale, attività commerciali ed in genere i luoghi di lavoro risulterebbero agevolmente raggiungibili in bici da qualunque area cittadina.

Usufruendo delle arterie di Borgo Treviso, Borgo Vicenza e Borgo Padova sarebbe possibile disporre di un'unica ed articolata pista ciclabile, adiacente le mura, in modo da rendere più agevoli gli spostamenti nell'intero territorio comunale.

Il polo scolastico di via Verdi possiede già una pista ciclabile e potrebbe essere facilmente unita, attraverso borgo Pieve, alla suddetta zona ciclabile centrale.

Contestualmente a tale progetto, non dovrebbe mancare il collegamento alla risorsa naturalistica del fiume Muson. Infine, da ritenersi strategico, nell'ottica di favorire il cicloturismo, è inoltre l'accesso al Sentiero degli Ezzelini; lo stesso vale per il collegamento da potenziare tra Salvatronda ed Albaredo, accesso diretto al Parco Naturale Regionale del fiume Sile.

# **3. OPPORTUNITÀ**

## **OPPORTUNITÀ: UN'INTRODUZIONE**

Opportunità ambientali, culturali, sociali ed economiche: *Punto d'incontro* promuove la creazione di una città sostenibile e inclusiva sotto molteplici aspetti, facendosi portavoce di valori e obiettivi presenti nell'Agenda 2030 dell'ONU. Il nostro scopo è infatti dare forma a una città in cui tutti i cittadini si sentano partecipi di un benessere collettivo.

Il capitolo dedicato alle opportunità tratterà vari ambiti, i quali, seppur all'inizio sembrano apparire slegati tra loro, a uno sguardo più attento, si riveleranno intrecciati in una trama complessa.

In primo luogo, ogni progetto di cui si farà menzione fiorisce dalla medesima visione ideale della comunità, da noi intesa come sistema capace di fornire a ciascun cittadino le stesse possibilità per realizzare la propria persona, promuovendone la crescita individuale e collettiva, come un vento che sospinge un'imbarcazione verso (ob) il porto (portus), similitudine che incarna il significato originario del termine *opportunità*.

E' tempo di pensare alla città come ad un insieme di cittadini che si adoperano per il benessere collettivo. E' essenziale, soprattutto, pensare all'istituzione comunale come a uno strumento proattivo, che non si limiti a eliminare o a rendere meno problematici gli ostacoli che si frappongono ai cittadini, ma come a un'istituzione in grado di fornire alla comunità gli strumenti, affinché possa esprimere al massimo le proprie potenzialità.

Pertanto, riteniamo che sia giunto il tempo di pensare alla città di Castelfranco come a un bacino di opportunità.

Riteniamo, inoltre, che l'intervento sul territorio debba rispondere a logiche di ampio spettro, evitando ogni forma di settorializzazione. E' impensabile che gli interventi non vengano realizzati singolarmente. Ciononostante, desideriamo che essi rispondano a una logica di interconnessione, secondo la quale ciascuno di essi non si limiti ad agevolare un singolo settore, ma la città nel complesso, con la possibilità di favorire, anche indirettamente, lo sviluppo di tutti gli altri.

## **IL COMUNE A SOSTEGNO DELLA CULTURA**

*Punto d'incontro* valorizza le associazioni culturali e le iniziative promosse dalla comunità. La nostra lista civica nasce dall'idea di un'istituzione comunale intesa come reale "punto d'incontro" tra le varie proposte. Il comune può favorirne la

concreta realizzazione attraverso progetti che coinvolgano il maggior numero di soggetti possibile.

Riteniamo necessario che il Comune di Castelfranco sia aperto al dialogo e alla cooperazione concreta con le singole associazioni e che valuti le molteplici iniziative proposte, nel rispetto dei parametri di legge e tenendo in considerazione il valore e la fattibilità dei singoli progetti.

Considerando che presso la nostra città risiede un importante polo scolastico e volgendo lo sguardo alla vasta comunità studentesca presente nel territorio, riteniamo sia auspicabile affiancare al percorso scolastico alcuni progetti formativi capaci di integrare il bagaglio culturale dello studente, ampliandolo al di fuori delle aule. Proponiamo di valorizzare i centri culturali già esistenti - molti e, a parer nostro, fortemente sottovalutati - e di investire in essi.

Alcune manifestazioni culturali indipendenti, esperienze positive che hanno avuto luogo in città negli ultimi anni, hanno inoltre riscosso notevole successo e potuto vantare una considerevole partecipazione da parte della comunità castellana e non solo. Ciò permette di immaginare, in un'ottica futura, quanto maggior successo potrebbero avere tali iniziative con un sostegno incentivante da parte dell'istituzione comunale.

Questi eventi hanno dimostrato che nella nostra città è presente grande energia propositiva: l'ottima risposta della collettività, in termine di partecipazione, traspare la volontà di proseguire in questa direzione.

L'impatto che questa tipologia di esperienze può avere sui cittadini più giovani, che possono collaborare a dar vita o semplicemente partecipare a eventi, che mettano in primo piano arte, letteratura e musica, promossi in cooperazione con l'istituzione comunale, è fondamentale per la crescita dell'individuo, rappresentando per questo, ancora una volta, una concreta opportunità.

Il Comune di Castelfranco può giocare un ruolo da protagonista nella formazione dei giovani castellani, alimentando anche un senso di appartenenza cittadino, il quale, negli anni della globalizzazione, si è via via affievolito, producendo fenomeni sempre più pesanti, come quello della fuga di cervelli.

Il pensiero di un futuro in cui per perseguire il propri sogni non ci si debba necessariamente spostare dalla propria cittadina d'origine è, per noi di *Punto d'incontro*, motivo di forte emozione.

Lo svolgimento di eventi cittadini rappresenta, inoltre, un'opportunità anche per altri settori della città: la possibilità per le imprese di collaborare alla loro realizzazione e di avere una piattaforma nella quale rendere conto alle persone del loro lavoro, oltre che delle modalità e tecniche produttive utilizzate, può essere un modo per farsi conoscere dal territorio. La concezione di evento culturale non deve limitarsi alla concezione classica di cultura, ma comprende anche una valorizzazione delle strutture innovatrici presenti nel nostro territorio. Una fiera dell'innovazione risponderrebbe a questa volontà.

Le idee che abbiamo sviluppato sono numerose, tra le quali appare un festival dell'impresa sostenibile, nel quale le imprese che abbiano deciso di orientarsi verso una produzione maggiormente rispettosa dell'ambiente possano presentare i metodi scelti ed educare anche ad un nuovo modo di fare impresa, alimentando la consapevolezza in merito a mezzi alternativi di produzione e la sensibilizzazione ambientale.

Il principio inclusivo ai quali si ispirano questi progetti tiene conto anche della presenza di barriere architettoniche. E' necessario che Castelfranco sia in tutto e per tutto accessibile anche a persone con disabilità, nel rispetto dei principi già accennati in precedenza riguardo alla Carta degli Spazi Pubblici. In particolare, per tutti gli eventi che verranno realizzati assicuriamo il massimo impegno nel creare situazioni confortevoli, al fine di non escludere nessuno. Per ovviare a potenziali criticità riguardo quanto appena discusso, sarà fondamentale il dialogo con soggetti direttamente interessati, allo scopo di identificare ostacoli già esistenti e ideare delle soluzioni per abatterli.

Di fondamentale importanza è il continuo appoggio a quelle esperienze nate e sviluppatasi negli ultimi anni, promuovendo la loro espansione in termini di risorse, strutture e pubblico, affinché diventino sempre più punti di riferimento ed eccellenze del territorio nei rispettivi settori.

*Punto d'incontro* sostiene e promette il massimo impegno per permettere il mantenimento e l'ampliamento delle iniziative presenti nella nostra città, mediante la promozione di eventi, mostre, fiere ed il costante sostegno, ascolto e collaborazione da parte dell'istituzione comunale.

## **CASTELFRANCO: FUTURO CAPOLUOGO REGIONALE DELLA CULTURA AMBIENTALE**

In coerenza con la visione di una Castelfranco più vivace e sede di iniziative propositive, ci troviamo in una posizione di privilegio per conferire alla nostra città un ruolo di centralità assoluta nel territorio. Villa Bolasco e l'annesso Parco Bolasco, eccellenza cittadina e attualmente sede di studio di numerosi progetti accademici, ospita una sezione del Dipartimento Territorio e Sistemi Agro-Forestali dell'Università di Padova.

Il fatto che la nostra realtà cittadina possieda una struttura di assoluto prestigio, quale Villa Bolasco, impiegata dall'Università di Padova, sommata alla posizione baricentrica di Castelfranco nella geografia regionale, costituisce un'occasione da cogliere per poter trasformare la città in un punto d'incontro anche regionale, per quanto riguarda la tematica ambientale.

Utilizzando Villa Bolasco come polo scientifico, sede di studi, incontri e conferenze si potrebbero considerare altre sedi castellane, come, ad esempio, la stessa piazza

Giorgione, come polo aggregativo, riprendendo l'idea precedentemente presentata di una fiera dell'innovazione ambientale, che può declinarsi anche come festival dell'ambiente, il quale unisca iniziative pratiche e divertimento a conferenze scientifiche e attività di sensibilizzazione. Sarebbe auspicabile che Castelfranco riacquistasse, dopo molto tempo, una posizione di preminenza nel territorio veneto e la prospettiva che possa diventarlo per un tema, oltre che eticamente encomiabile, di assoluta attualità, permettendo così di intravedere i possibili vantaggi economici che ne perverrebbero in termini di turismo e di investimenti.

Castelfranco è attualmente sede del premio letterario Giorgione-Prunola. Nel caso in cui il dialogo con l'università portasse alla concretizzazione dell'obiettivo di rendere Castelfranco il capoluogo veneto della cultura ambientale, sarebbe interessante rivolgere al premio Prunola la richiesta di generare una sezione di gara riservata a narrativa e saggistica al tema ambientale. Inoltre, questa posizione di centralità potrebbe essere utilizzata non solo per quanto riguarda l'evento letterario, ma diventerebbe un'occasione per collaborare con le associazioni locali per ospitare anche eventi a tema ambientale attinenti ad altre espressioni artistiche. Tra le ipotesi, pensiamo che Castelfranco possa ospitare un Festival del Cortometraggio Ambientale e che un'altra eccellenza cittadina, il Teatro Accademico, possa essere sede di esposizioni artistiche della stessa impronta.

Ulteriore vantaggio sarebbe che Villa Bolasco ritorni a rappresentare un luogo di condivisione per la comunità cittadina. La valorizzazione di questa sede, mediante il dialogo con l'università, rappresenta una priorità per *Punto d'incontro* e ci sembra che questa soluzione, oltre ad essere un'opportunità per Castelfranco e i suoi cittadini, rappresenti un traguardo con l'ambito operativo dell'interlocutore universitario. Villa Bolasco è stata premiata come il parco privato più bello d'Italia nel 2018 e sarebbe un segnale decisivo quello di portare avanti una proposta che permetta di esaltarne la bellezza, nel rispetto dell'ecosistema che si trova al suo interno.

Questo tipo di utilizzo della Villa, peraltro, rappresenterebbe un'opportunità per tutto il polo scolastico castellano, che potrebbe avviare collaborazioni tematiche con l'università permettendo loro così una conoscibilità maggiore del mondo accademico che li aspetterà. Castelfranco, con il suo centro storico, le sue mura e tutta la bellezza che la circonda dovrebbe ambire a diventare una capitale tematica, per la crescita della città e dei suoi cittadini.

## **POLITICHE SOCIALI**

Oltre alle questioni relative alla sostenibilità ambientale, *Punto d'incontro* intende muoversi sul terreno delle politiche sociali, prestando così attenzione alle concrete esigenze delle famiglie e dei singoli cittadini del nostro comune. La nostra lista civica

promuove infatti alcune iniziative, le quali vedono concretamente impegnata l'istituzione comunale nei confronti dei cittadini.

Quanto segue si ispira all'Art. 3 della Costituzione, il quale sancisce, tra le altre cose, che:

*“E’ compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l’eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana”.*

*Punto d’incontro* ritiene significativa la creazione di alcuni servizi riservati alla comunità:

- 1. Servizio formativo e di babysitting cittadino;**
- 2. Servizio di supporto alla persona.**

## **1. SERVIZIO FORMATIVO E DI BABYSITTING CITTADINO**

L'iniziativa *Servizio formativo e di babysitting cittadino* si sviluppa mediante la creazione di un servizio, progetto innovativo nel suo essere, il quale includerebbe diverse anime della nostra città, quali: famiglie, bambini e giovani studenti, anche universitari, andando così a ricollegarsi naturalmente alla nostra concezione di «università al servizio della comunità».

Intendiamo creare uno spazio aperto alle famiglie, le quali possano accedere ad esso per ricevere assistenza nell'ambito dell'accoglienza pomeridiana dei propri figli.

Tale servizio è rivolto in maniera specifica alle famiglie in difficoltà, con agevolazioni da stabilire sulla base del reddito ISEE, rispettando così il principio solidaristico di progressività. Il nostro pensiero va in particolar modo a coloro che si trovano nell'impossibilità di sostenere le spese legate all'assunzione di una babysitter privata, le quali possono risultare particolarmente onerose.

Si tratterebbe, inoltre, di una concreta opportunità per coinvolgere giovani studenti, iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, nell'ambito del progetto di alternanza scuola-lavoro, così come giovani studenti universitari iscritti a facoltà particolarmente e naturalmente affini a tale iniziativa (scienze della formazione, pedagogia, ecc.), i quali potrebbero conseguire così i *crediti formativi obbligatori* (cfu) nell'ambito delle attività di *tirocinio e laboratorio*.

Il servizio si svilupperebbe nel concreto come un'opportunità formativa (a titolo esemplificativo, è possibile infatti l'integrazione di corsi di lingue straniere tenuti da studenti universitari, oppure di italiano considerato L2 per giovani di cittadinanza differente da quella italiana, a garanzia di maggior inclusione), e soprattutto ricreativa, un vero e proprio servizio di “babysitting collettivo”, il quale incentiverebbe, inoltre, lo scambio relazionale tra gli stessi bambini.

La fascia di età alla quale questo servizio verrebbe reso disponibile sarà stabilita sulla base delle necessità della comunità stessa.

## **2. SERVIZIO DI SUPPORTO ALLA PERSONA**

Nell'ottica di inclusione e garanzia di pari opportunità che caratterizzano il pensiero della nostra lista civica e che trova concreta esemplificazione nel precedente punto 1, Punto d'incontro mira alla creazione di un servizio di supporto alla persona, aperto alla collettività e senza limiti di età o di reddito. Tale servizio risulterebbe indirizzato in pari modo ai giovani così come agli adulti e agli anziani. Crediamo infatti che, la persona, nel corso del proprio sviluppo, attraversi molteplici difficoltà dovute proprio ai meccanismi di crescita e maturazione personale.

Pensiamo anzitutto a giovani con difficoltà relazionali, adulti soli a seguito di separazione/divorzio o lutti familiari e ad anziani bisognosi anche di genuina compagnia.

Anche in questo caso, si può pensare di legare tale progetto ai programmi di alternanza scuola lavoro e al mondo universitario nei termini di cui sopra.

Tale servizio, la cui parola chiave è *ascolto*, si muoverebbe, eventualmente, per indirizzare la persona ricevente la medesima forma di supporto verso un successivo percorso psicoterapeutico professionale, al quale il nostro servizio è lungi dal volersi sostituire.

Punto d'incontro auspica alla creazione di una comunità che si impegni a non escludere nessuno, prendendosi cura di ciascun componente di essa. Il cittadino potrà così riscoprire la bellezza del rivolgere lo sguardo verso l'altro. Ciò è strettamente connesso all'Art. 3 della costituzione, precedentemente citato.

## ***PERCORSI STORICI***

*Punto d'incontro* promuove la conoscenza storica, in particolare quella relativa alle vicende che hanno toccato il territorio castellano, sostenendo ed incentivando attivamente la divulgazione di questa. La creazione di percorsi storico-tematici e l'inaugurazione di mostre ed eventi culturali, i quali abbiano a tema anche la storia più recente, a partire dalle drammatiche vicende del novecento, rientrano nella nostra gamma di progetti di cooperazione con le numerose e valide associazioni culturali presenti sul territorio. A titolo esemplificativo, pare utile citare in questa sede, quali associazioni - o centri di ricerca - siano contattabili in un'ottica di stretta e proficua collaborazione:

- ISTRESCO (Istituto per la Storia della Resistenza e della Società Contemporanea della Marca Trevigiana);

- CASREC (Centro di Ateneo per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea). In quanto centro di Ateneo, quest'ultimo risponde agli statuti dell'Università di Padova, ne adotta i metodi e ne rende partecipe il personale: in tal senso costituisce una valida risorsa e risponde alla nostra ambizione di coinvolgere il mondo universitario nei nostri progetti.

Mediante tali percorsi, indirizzati al cittadino così come alle scolaresche, *Punto d'incontro* intende contribuire al costituirsi ed al consolidarsi di una solida coscienza storica collettiva, utile al singolo per orientarsi nel presente, memore del passato e proiettato sul futuro. Punto d'incontro intende valorizzare la biblioteca comunale ed auspica ad una proficua cooperazione con le librerie castellane, le quali verrebbero equamente coinvolte, in un'ottica di sostegno, anche economico, all'attività di queste.

Numerosi eventi culturali già esistenti, quali ad esempio il Palio, otterrebbero il massimo supporto da parte del comune, il quale si impegnerebbe tuttavia anche nella promozione di eventi che abbiano a tema il fenomeno della Resistenza e delle vicende più recenti.

L'organizzazione di percorsi storici, mostre e dibattiti prevederebbe inoltre il coinvolgimento di studenti universitari (secondo le modalità alle quali si è fatto riferimento al punto relativo al servizio di "babysitting" cittadino e di supporto alla persona, con in aggiunta eventuali attività di ricerca) e studenti iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, i quali potrebbero accedere ad un nuovo spazio di libera crescita ed espressione, nel senso più ampio del termine e contribuire alla valorizzazione del patrimonio culturale, e specificamente storico ed artistico (basti pensare alla Pala del Giorgione ed alla dimora di questo, divenuta museo, così come alle ville ed agli edifici storici della città).

## **SPORT E CULTURA DEL CAMPETTO**

Nella logica di una città interessata al benessere e alla salute dei suoi cittadini, riteniamo importante l'impegno dell'istituzione comunale verso qualsiasi tipo di attività sportiva. È cruciale, pertanto, accostare l'ambito della salute e quello dello Sport, facendo riferimento anche agli obiettivi dell'Unione Europea. In questo modo, diventa strategico affiancare alle strutture principali, quali palestre, palazzetti e grandi impianti sportivi - luoghi principalmente dedicati alle associazioni sportive e all'attività agonistica - spazi secondari, sicuri e ben attrezzati, che consentano il mantenimento del benessere fisico anche a chi pratica attività sportiva solo a livello amatoriale. In questo senso, Castelfranco parte da una posizione privilegiata vista la diffusione capillare di spazi verdi, campetti e strutture esterne disponibili a chiunque, all'interno del suo territorio. *Punto d'Incontro* mira alla cura e alla valorizzazione di

questi spazi, in modo da garantire appieno la loro funzione di aree per l'allenamento fisico e di centri di aggregazione per i più giovani.

Tra le iniziative realizzabili per la riqualificazione di questi luoghi, è necessario menzionare il successo che sta riscontrando il rinnovato campo da basket sito in via delle Querce, esempio concreto degli ottimi risultati, a cui può portare l'intesa tra l'istituzione comunale e le associazioni della città. L'intervento di riqualificazione ha visto coinvolti in prima persona anche giovani atleti, scelta vincente nella logica di diffusione del sentimento di cura e attenzione per i beni comuni. Il campo, rinnovato in collaborazione con una delle associazioni di pallacanestro di Castelfranco, è diventato luogo di ritrovo per la pratica sportiva, apprezzato e usufruito anche da soggetti non iscritti all'associazione che si è fatta promotrice dell'iniziativa. È obiettivo concreto di *Punto d'Incontro* quello di replicare iniziative di questo genere in modo da valorizzare tutte le strutture di cui Castelfranco dispone.

## **4. EDUCAZIONE**

Tra le nostre priorità rientra la scuola. I legami che uniscono i rappresentanti di *Punto d'incontro* nascono proprio in tale contesto e questo ci rende ancor più consapevoli del ruolo centrale che la scuola e i suoi spazi ricoprono nel processo di crescita non solo individuale, ma anche collettivo. L'attuale periodo di emergenza ha reso ancor più evidente il ruolo chiave che i luoghi della formazione possiedono all'interno delle nostre comunità e il rischio che si correrebbe se questi non dovessero essere in grado di continuare a garantire le attività didattiche per tutti.

Una componente importante di *Punto d'incontro* vanta l'impegno portato avanti in prima persona nei Consigli dei rispettivi istituti, a dimostrazione dell'attaccamento e della forte volontà di salvaguardia di questo patrimonio. Si vuole sottolineare l'importanza del ruolo identitario ricoperto dai luoghi dell'educazione, a partire dalle scuole elementari fino alle scuole superiori. Sarebbe importante anche che il polo scolastico castellano venisse inteso come un disegno unitario e che ricevesse un'attenzione prioritaria, soprattutto in ragione delle problematiche che investono attualmente il settore scuola.

### **REDAZIONE DI UN PIANO SCUOLA COMPLESSIVO**

*Punto d'incontro* ritiene necessaria la redazione di un piano scuola completo, volto a risolvere i deficit infrastrutturali con cui spesso si trovano a fare i conti gli istituti scolastici di Castelfranco ed a leggere la pluralità di tali istituti in un'ottica di interconnessione. La garanzia di spazi adeguati metterebbe fine alla dispersione delle attività didattiche in più sedi, fenomeno che in alcuni casi accade addirittura al di fuori del territorio comunale. È una prassi ormai ben consolidata, infatti, quella di ricorrere al dislocamento degli studenti in poli scolastici appartenenti ad altri istituti come metodo di risoluzione di problematiche strutturali. Rimane tuttavia evidente che il ricorso a questa prassi può solamente tamponare superficialmente un problema che andrebbe invece risolto alla radice.

*Punto d'incontro* ritiene doveroso che il Comune investa quante più energie a sua disposizione per rendere prioritario l'avviamento della fase di studio ed il relativo dialogo con la Provincia, ente a cui compete la manutenzione degli istituti di grado superiore. Si è a conoscenza della complessità e della onerosità del problema, ma si ritiene che il dialogo con l'ente provinciale risulterebbe agevolato dalla presentazione da parte del comune stesso di un piano scuola già in grado di individuare una proposta concreta, al fine di razionalizzare la fase di pianificazione e di velocizzare quindi l'intero processo. È importante dunque che la competenza provinciale non

venga trattata come un ostacolo, o ancor peggio come un'occasione per affidare in blocco la questione ad un altro ente, bensì come un'opportunità di collaborazione, per la redazione ancor più efficace di questo progetto di risanamento strutturale.

L'intento è quello di preservare il frutto del lavoro di anni condotto da dirigenti, insegnanti e addetti impiegati nelle scuole che hanno portato Castelfranco a essere riconosciuto come polo scolastico di riferimento ed eccellenza a livello territoriale. L'istituzione comune dovrebbe prendersene cura con continuità, nonostante i periodi di emergenza che stiamo vivendo. La proposizione di un piano scuola, in cui le varie parti attive nel procedimento amministrativo, i dirigenti scolastici, il comune e la provincia, possano dialogare tra loro è di prioritaria importanza.

Questo piano di riforma peraltro deve tener conto delle numerose opportunità europee di finanziamento infrastrutturale, delle quali un esempio è proprio il *Patto dei Sindaci*, al quale Castelfranco partecipa dal 2013. Altre città sottoscrittrici del patto hanno fatto uso dei fondi suddetti per la ristrutturazione in chiave sostenibile delle scuole cittadine e Castelfranco potrebbe trarre esempio da queste. Oltre a ciò, è auspicabile anche un collegamento ciclabile che si inserisca nella rete ciclabile già presente di Castelfranco. *Punto d'incontro* ha espresso la propria proposta ciclabile nel capitolo dedicato alle opportunità ed i svariati poli scolastici non possono rimanere estranei, in quanto ne sarebbero probabilmente tra i principali beneficiari.

## **ORIENTAMENTO SCOLASTICO**

Considerata la portata del polo scolastico castellano, *Punto d'Incontro* ritiene necessario valorizzare tale posizione di rilievo attraverso progetti volti all'orientamento post-scolastico dei futuri diplomati.

La grande varietà di indirizzi di studio offerti dai licei e dagli istituti tecnici e professionali, permette di interfacciarsi con numerose realtà del territorio, dalle realtà universitarie a quelle di impresa, mettendo così in collegamento domanda e offerta sia per coloro i quali volessero proseguire la loro formazione con un titolo universitario o post-diploma sia per coloro i quali desiderino muovere i primi passi nel mondo del lavoro.

La nostra proposta prevede la realizzazione di uno spazio in cui gli studenti iscritti agli ultimi anni delle scuole superiori possano interfacciarsi con le università e le imprese del territorio, le quali hanno così modo di presentarsi, fare informazione e conoscere potenziali utenti o dipendenti.

Nello specifico, le università aderenti possono distribuire materiale informativo, rispondere alle domande degli studenti, organizzare workshop e seminari, proporre simulazioni di test di ingresso ed illustrare prospettive di carriera post-laurea avvalendosi anche dell'esperienza di ex studenti.

Le aziende e imprese presenti possono valutare e confrontare i curriculum scolastici degli studenti coinvolti, offrire supporto nella stesura del proprio curriculum vitae personale, proporre simulazioni di colloquio di lavoro, illustrare il lavoro dell'azienda, i prodotti o servizi offerti, gli ambiti di occupazione, le figure richieste e le competenze necessarie.

Un evento di tale portata sarebbe stimolante per gli studenti che avrebbero così l'occasione di misurarsi con il territorio e le opportunità che esso offre una volta terminato il percorso di studi secondari, ma allo stesso tempo per le realtà che si presentano che avrebbero così la possibilità di confrontarsi direttamente con gli utenti dell'istituzione scolastica, gli studenti, cogliendo le criticità o le difficoltà di una scelta così importante per la loro vita. L'impresa del territorio potrebbe così riconoscere le competenze che un percorso scolastico tecnico o professionale offre allo studente, competenze che questi potrebbe fare sue ed esprimere in azienda. Ciò offrirebbe inoltre una possibilità agli studenti meritevoli o motivati ed al contempo l'impresa potrebbe suggerire alle scuole ulteriori ambiti su cui ampliare il percorso formativo.

Questa stretta collaborazione tra scuola superiore, formazione universitaria e mondo del lavoro nel territorio favorirebbe tutte le parti in gioco e porterebbe il processo decisionale degli studenti neo-diplomati ad un livello più maturo e consapevole.

Tale progetto è inteso come collaborazione con i comuni limitrofi, anch'essi poli scolastici di livello (Montebelluna, Cittadella e Camposampiero su tutti) e vedrebbe Castelfranco come promotore e capofila dell'iniziativa, in quanto punto di raccordo non solo dal punto di vista geografico ma in particolare per il bacino studentesco che accoglie.

## **STAGE FORMATIVO PCTO**

Lo stage formativo di PCTO (Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento) viene promosso dal Ministero dell'Istruzione ed è rivolto agli studenti che frequentano il quarto anno di scuola secondaria di secondo grado. Tale percorso formativo risulta essere utile per il consolidamento delle conoscenze acquisite in ambito scolastico, mirando ad arricchire le competenze degli studenti e a orientarli in vista di scelte future legate al mondo lavorativo o dell'istruzione.

In questo percorso di interconnessione tra azienda, scuola e componente studentesca si potrebbe creare una condizione di sviluppo e progresso a vantaggio di ciascuna delle parti coinvolte.

L'istituzione comunale può mettersi a servizio della comunità, al fine di semplificare i processi di ricerca di realtà presso le quali realizzare il progetto di PCTO, avendo la possibilità di impegnarsi attivamente per introdurre gli studenti coinvolti anche in iniziative promosse dal comune stesso. Modalità utili per perseguire questi impegni possono essere:

- Redazione di una lista di attività commerciali interessate a prendere parte al progetto;
- promozione di iniziative culturali comunali per il miglioramento del territorio, al fine di affidare dei progetti, utili alla comunità stessa alla componente studentesca in questione.

La redazione della lista di attività commerciali risulterebbe essere uno strumento ulteriore nelle mani dell'istituzione scolastica, al fine di garantire maggiori opportunità di collocamento studentesco all'interno di una più vasta quantità di proposte. In questo modo lo studente verrebbe sollevato dall'incombenza di trovarsi spaesato nel momento di ricerca della realtà in cui vivere tale progetto formativo.

## ***ESIGENZE DEI RAGAZZI E DEGLI STUDENTI***

*Punto d'incontro*, con la sua componente giovanile, si pone attenta alle esigenze degli studenti della castellana, cercando di rispondere alle problematiche da essi vissute. Alcune di queste risiedono nella mancanza di spazi e valide alternative per vivere il tempo pomeridiano, tempo da considerare importante, poiché la formazione degli studenti non termina con l'orario scolastico.

Lo spazio della biblioteca comunale è una ricchezza per tutti gli studenti, ciononostante non soddisfa completamente le esigenze della comunità studentesca, in quanto gli spazi a disposizione risultano essere esigui rispetto alla richiesta dell'utilizzo di tale servizio.

Diventa dunque necessaria la ricerca di spazi comunali attualmente in disuso da riconvertire al fine di creare nuovi luoghi per l'aggregazione studentesca, mettendo a disposizione delle vere e proprie aule studio, in modo da colmare le lacune precedentemente poste in evidenza. Questa riqualificazione degli spazi ritrova, peraltro, un solido appiglio ed una concreta possibilità di realizzazione nel programma Veneto 2050, di cui si è parlato nel capitolo dedicato alle proposte ambientali.

## ***ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE AL TEMA AMBIENTALE***

Considerare i giovani di oggi i futuri adulti di un domani è importante, in quanto essi saranno eredi del mondo che lasceremo loro in eredità. E' importante, dunque, trasmettere anche ai più piccoli l'importanza del rispetto dell'ambiente nel quale vivono. E' vitale, pertanto, che essi siano sottoposti a programmi di maggior sensibilizzazione riguardo al tema attuale della sostenibilità ambientale e del cambiamento climatico, questo grazie al contributo di associazioni dedicate e all'appoggio di esperti del nostro territorio.

Al fine di raggiungere tali obiettivi, diventa rilevante la creazione di una rete di interconnessione tra studenti di ogni ordine e grado, attraverso un'interazione tra bambini e ragazzi. L'idea è di elaborare piccoli programmi creati ad hoc, i quali possono essere condotti dai ragazzi stessi, servendosi dell'ausilio dei loro insegnanti, facendo riferimento all'opportunità dello stage o PCTO (Percorso per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento - ex Alternanza Scuola Lavoro). In questo senso, è possibile procedere con la realizzazione di progetti che possono essere adeguati al livello di istruzione acquisito. E' semplice, dunque, provare a fornire un esempio di quanto proposto, come un piccolo progetto di stesura di una guida adatta ai bambini, che spiega che essere sostenibili a casa, può dare grandi risultati a lungo termine, sensibilizzando fin da subito anche i più piccoli.

## **5. FUNZIONAMENTO DEL COMUNE**

### **SUSSIDIARIETÀ ORIZZONTALE**

*Punto d'incontro* pone a fondamento della propria riflessione in merito al funzionamento del Comune l'articolo 117 della Costituzione:

*“Stato, Regioni, Città metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà.”*

Il principio di sussidiarietà orizzontale, assolutamente focale nel diritto pubblico italiano, traduce l'inclusività della comunità cittadina nelle attività di interesse generale e incentiva la devoluzione di tali attività ai privati, in una prospettiva dell'istituzione pubblica come ente “sussidiario”, che si limita a un'attività di gestione e coordinamento. Anche la gestione e il coordinamento, tuttavia, non possono prescindere, secondo noi, da una massiccia collaborazione con i cittadini e siamo profondamente convinti che questa visione di un Comune che sia tutt'uno con la comunità cittadina sia non solo la lettura più rispettosa del concetto di sussidiarietà verticale, ma anche la lettura maggiormente efficace per il raggiungimento di quell'interesse generale che rappresenta il fine ultimo dell'ente pubblico statale e dunque, in quanto estrinsecazione dello stesso, anche del Comune.

In conseguenza di questo, sono state elaborate alcune proposte relative al funzionamento del Comune di Castelfranco Veneto, volte ad avvicinarsi all'obiettivo di un intreccio più forte tra cittadini e vita istituzionale:

### **COMMISSIONI**

#### **1. RIVISITARE LA COMPOSIZIONE DELLE COMMISSIONI IN COMUNE**

Il Comune si avvale, nell'esercizio delle sue funzioni, di due tipologie di istituti settorializzati, i quali si occupano dell'analisi, pianificazione e gestione delle attività attinenti una particolare area operativa. Questi due istituti, previsti per legge, sono le Commissioni consiliari e le Commissioni comunali. Le prime sono composte esclusivamente da consiglieri comunali e le norme sull'elezione mirano a garantire una egual rappresentanza della maggioranza e minoranza. Le seconde, invece, ammettono la presenza di figure esterne al Consiglio comunale.

Il Comune di Castelfranco Veneto vede una netta prevalenza di Commissioni consiliari a favore di quelli comunali. Oltre alle tre previste per legge (Bilancio, Affari Istituzionali e Lavori Pubblici), le Commissioni consiliari attuali sono sei, le quali

accorpano, peraltro, in media quattro differenti tematiche (es. Commissione unica per Cultura, Istruzione, Turismo, Sport).

Al contrario, le Commissioni comunali sono solamente due: la Commissione per le pari opportunità e la Commissione per l'edilizia, la quale inoltre è solamente citata, senza alcuna informazione riguardo a nascita, composizione od operatività.

*Punto d'incontro*, nel rispetto di una gestione cittadina maggiormente inclusiva, vuole ribaltare il sistema attuale delle Commissioni. Riteniamo infatti, oltre che poco trasparente, anche poco efficace la chiusura dell'accessibilità alle commissioni per cittadini al di fuori del Consiglio comunale. Le Commissioni sono un organo volto specificamente ad analizzare in modo scientifico e tecnico una specifica materia e la esclusività della facoltà di accesso a queste commissioni ai soliti ventiquattro consiglieri preclude naturalmente la possibilità di collaborare a soggetti competenti nella materia, ma che non fanno parte del Consiglio. Inoltre, il fatto che ventiquattro consiglieri debbano partecipare a sei commissioni, le quali trattano ciascuna quattro argomenti, fa sì che molti consiglieri comunali siano coinvolti in almeno due commissioni, collaborando all'analisi tecnica di circa otto ambiti differenti. Per quanto si abbia fiducia nella poliedricità di chi ci rappresenta in Consiglio, appare un sistema oggettivamente piuttosto fallace, o quantomeno migliorabile.

*Punto d'incontro* dunque propone di riformare il regolamento comunale in merito alla distribuzione di queste Commissioni, mantenendo Commissioni consiliari solo le tre previste per legge e rendendo tutte le altre Commissioni comunali, ammettendo l'accesso ad esse anche a figure esperte nel settore, ma estranee alla vita istituzionale. Questa manovra mira essenzialmente a permettere alle eccellenze che il nostro territorio offre, nei vari campi di applicazione, di collaborare concretamente alla crescita ed allo sviluppo della propria città, offrendo un contributo di alto livello, in modo tale da avere delle commissioni tecniche dall'alto tasso di competenza.

Oltre a ciò, è necessario secondo noi anche suddividere determinati argomenti e settorializzare ulteriormente dette commissioni, nel segno della maggior efficienza in termini di risultati. Riteniamo più razionale che a ciascuna commissione siano devolute meno materie, in modo tale da rendere maggiormente specifica l'attività di ciascun istituto. Alla possibile critica in merito al maggior dispendio di energie rispondiamo che un maggior numero di commissioni può anche voler significare una minor necessità di convocazione, dal momento che in questo modo ciascuna commissione verrebbe convocata solo in caso di necessità per quello specifico settore e dunque molto più raramente rispetto al modello attuale, che individua quattro materie per ciascuna commissione.

Ed in ogni caso, riteniamo sia comunque più ragionevole che, anche al netto di un maggior dispendio di energie, una commissione sia composta di figure effettivamente competenti in quel settori, rispetto al mantenimento di un sistema che mantiene al minimo le energie disperse, ma obbliga ciascun consigliere a partecipare all'analisi

tecnica di otto settori differenti.

Si specifica inoltre come questa sia anche una manovra volta ad accrescere la trasparenza in merito all'attività comunale, abbattendo i muri che tengono separati i membri dell'istituzione comunale e i cittadini. Si parla molto di trasparenza, oggettività, ed è importante capire che questi obiettivi possono essere davvero perseguiti e che questa riforma è un modo semplice e concreto con cui fare dei passi in avanti verso questa strada. L'esclusione di soggetti terzi dalle commissioni tecniche in qualche modo alimenta quell'idea della politica arroccata in un castello, lontana dai cittadini, che il nostro gruppo è desideroso e pronto a cambiare. Per un'attività comunale più inclusiva, ma banalmente anche più razionale ed efficace, riteniamo che questa modifica sia necessaria.

Una semplice riforma del regolamento comunale, per acquisire trasparenza, competenza ed efficacia operativa.

## **2. RIPRISTINO DELLA COMMISSIONE PAESAGGIO**

La legge n.10/2013 ha sancito la presenza all'interno dei comuni con popolazione superiori ai 15.000 abitanti della presenza, tra le commissioni, della commissione paesaggio. Essa ha il compito di occuparsi della tutela delle aree verdi e della pianificazione strategica, in collaborazione con le commissioni che si occupano di edilizia ed urbanistica, degli interventi sul territorio comunale. Rappresenta un organo assolutamente necessario, in quanto si pone come unico vero garante del rispetto del bilanciamento tra le opere di edilizia "grigia" e la tutela del patrimonio arboreo della città, bilanciamento che dovrebbe rispettare un criterio orientato alla parità di importanza. Oltre a questo, una commissione paesaggio assicura che l'attività di tutela delle aree verdi sia eseguita da figure competenti, che possiedano le qualifiche tecniche necessarie per operare nel settore.

Attualmente, questa commissione non è presente all'interno del Comune di Castelfranco Veneto e rappresenta una priorità la sua istituzione come commissione comunale, aperta all'apporto delle eccellenze territoriali nell'ambito ecologico.

## **SUPERAMENTO DELLE OPPOSIZIONI IDEOLOGICHE**

L'attuale legge elettorale prevede un premio di maggioranza per il candidato sindaco vincente molto importante, tale per cui i consiglieri di maggioranza equivalgono al 60% dei consiglieri totali. La riforma, volta ad evitare che un'opposizione troppo numerosa rischiasse di cristallizzare l'attività comunale, ha avuto un esito patologico, peraltro prevedibile, per cui la maggioranza, avendo come unico ostacolo in fase di votazione delle proposte il voto contrario di uno dei suoi membri, si schiera compatta con voto favorevole, rendendo pressoché inutile la presenza di un'opposizione, la

quale a sua volta prende una deriva patologica schierandosi compatta per il voto contrario, privando di ogni utilità il Consiglio comunale, che dovrebbe invece costituire l'organo principale, in quanto organo di rappresentanza dei cittadini.

Tutto quanto scritto è facilmente rinvenibile nei verbali delle sedute consiliari presenti sul sito web del Comune di Castelfranco Veneto.

Per noi di *Punto d'incontro* è indispensabile ripristinare il Consiglio comunale come organo nel quale il confronto su idee e proposte prescindendo da ogni ideologia e si concentri esclusivamente sul merito di ciascun tema di discussione. L'attuale stato delle cose svuota di significato un'istituzione che ha il compito di rappresentare la compagine cittadina all'interno del Comune e che questa rappresentanza sia resa sterile da un abuso del sistema elettorale maggioritario è inaccettabile, oltre che disutile e pregiudizievole per la città. Il dibattito riguardo le proposte è un elemento del quale non si può prescindere. Non potendo modificare la composizione del consiglio, decisa per legge, *Punto d'incontro* assicura di spendere ogni energia per evitare che le votazioni comunali si limitino ad un consenso od un rifiuto a seconda del colore politico da cui arriva la proposta. Vogliamo che sia conferita una importanza cardinale all'argomentazione di ciascuna proposta ed alla discussione in merito ai punti di discordia, in modo tale che vi possa essere, oltre ad una dialettica oppositiva, una dialettica propositiva, la quale sia in grado di proporre iniziative prive di colore politico, che vedano l'apporto di tutti i gruppi rappresentati in consiglio. Solamente in questo modo verrà ridata dignità all'unico organo appartenente all'istituzione comunale che rispecchi il principio democratico.

La conseguenza naturale dell'impostazione precedentemente affermata, è la riacquisizione di una posizione di centralità da parte del consiglio comunale, rispetto alla giunta comunale.

### ***ISTITUZIONE DELL'UFFICIO PER I CONCORSI PUBBLICI***

*Punto d'incontro* propone, in linea con l'importanza di prim'ordine che hanno acquisito i concorsi ad evidenza pubblica in termini di finanziamento, soprattutto dal punto di vista europeo, l'instaurazione all'interno dell'ente comunale di una figura specificamente adibita all'intercettazione ed analisi di detti concorsi. Quella che potrebbe apparire come una spesa superflua o eccessiva, costituisce in realtà un'enorme opportunità, in ragione della tendenza sempre crescente da parte dell'Unione Europea riguardo allo stanziamento di importanti fondi da distribuire mediante la partecipazione a bandi pubblici.

Riteniamo dunque che l'inserimento di una figura di questo tipo, la quale potrebbe estrinsecarsi anche come sportello per i cittadini, in modo tale da attuare anche un'informativa per i concorsi aperti a soggetti privati, sarebbe una fonte di crescita

innovativa per la città. Si potrebbe anche ragionare in merito all'istituzione di questa figura in ottica extracomunale, per la razionalizzazione delle spese di mantenimento, in modo tale da avere un ufficio territoriale, anziché comunale, che si occupi di questo ambito in collaborazione tra Castelfranco ed i comuni limitrofi.

## **MAGGIOR ACCESSIBILITÀ**

Un principio cardinale, quando si parla di attività amministrativa, è quello della trasparenza. La pubblica amministrazione, come già affermato in precedenza, dovrebbe essere intesa come una "casa di vetro", in cui ciò che accade all'interno è perfettamente visibile all'esterno. Trasparenza non significa tuttavia solamente l'evitare di nascondere informazioni, atti, documenti, bensì significa anche e soprattutto rendere l'attività amministrativa conosciuta e facilmente conoscibile all'esterno.

Per questo motivo riteniamo sia importante rendere maggiormente accessibile la conoscibilità della documentazione amministrativa: l'accesso agli atti dell'amministrazione pubblica costituisce un diritto del cittadino, che riceve piena tutela solo nel momento in cui l'accesso a detti atti viene reso semplice ed intuitivo. Un ripensamento del sito web che metta in evidenza i documenti più richiesti o che sia in grado di fornire a primo impatto le più recenti novità ed opportunità per i cittadini. Diventa fondamentale, per un comune inclusivo, il quale valorizzi l'apporto dei cittadini in fase pianificatoria e decisionale, che i cittadini stessi siano messi nella condizione migliore per esprimere efficacemente la loro posizione.

Oltre all'apporto del cittadino, un altro punto saliente di questo programma concerne il ruolo di intermediazione che può essere svolto dal comune tra ente privato ed ente pubblico nell'indicare le opportunità perseguibili, per esempio, con un'analisi dei concorsi regionali. Anche in quest'ambito, è importante che il dialogo tra ente pubblico e privato sia facilitato da una semplificazione delle vie attraverso le quali Comune e comunità cittadina comunicano. A riguardo, potrebbe essere utile la presenza sul sito web di una sezione apposita, possibilmente divisa in ulteriori sezioni (cultura, sport, impresa e così via), attraverso la quale si possa facilmente accedere a questo servizio.

Inoltre, la piattaforma conoscitiva può costituire anche un'opportunità di sensibilizzazione del cittadino ad alcune tematiche di particolare delicatezza. Un esempio è rappresentato dal "censimento del verde", il quale oltre che strumento di ricerca, propedeutico all'attività di programmazione ecologica, costituisce anche una piattaforma consultabile anche nell'ottica dell'educazione civica. Una rappresentazione chiara e schematica dell'attività comunale può assumere una

sfaccettatura “didascalica”, la quale certamente semplificherebbe l’introduzione del cittadino all’interno della struttura istituzionale, permettendo così di realizzarsi quella sinergia tra pubblico e privato che è alla base del “buon governo” e che, in ultima istanza, rappresenta la vera essenza del corretto funzionamento dell’ente pubblico.

## **6. SANITÀ**

### **OSPEDALE DI CASTELFRANCO VENETO**

L'ospedale di Castelfranco Veneto ha sperimentato negli anni recenti una pesante redistribuzione dipartimentale a favore di ospedali contigui, in ragione del più recente piano socio-sanitario della Regione Veneto. Detto piano ha privato il nostro ospedale di alcuni settori che nella memoria culturale della città erano visti come di particolare importanza, indebolendo una struttura che costituiva e, malgrado gli ultimi anni, ancora costituisce un vanto per la nostra città. Oltre all'importanza culturale, l'ospedale conserva un'importanza pratica di prim'ordine per la comunità cittadina ed è dunque fondamentale che sia rispettato e valorizzato dalle programmazioni regionali. Rappresenta un obiettivo focale per *Punto d'incontro* assicurare ai cittadini che l'ospedale rimanga in grado di fornire tutti i servizi sanitari essenziali, oltre ad assicurare il mantenimento dei dipartimenti di eccellenza che continuano ad avere sede a Castelfranco Veneto.

L'amministrazione ha un ruolo attivo in questo disegno, data la partecipazione del sindaco alla Conferenza dei Sindaci, organismo rappresentativo delle autonomie locali con funzioni di indirizzo e controllo sull'attività socio-sanitaria e di partecipazione alla programmazione di detta attività. Oltre a far valere le istanze della città in questa sede, è cruciale anche l'investimento da parte dell'organo comunale nella struttura ospedaliera, privilegiando tecnologie innovative ed il supporto di figure del settore per ricevere una consulenza sulle modalità più idonee a rendere efficiente il servizio sanitario offerto. In questo modo, anche a livello regionale la probabilità di mantenere numerosi i settori di specializzazione presenti aumenterebbe, contestualmente all'aumento di opportunità per l'ente regionale stesso di lasciare il servizio nella sede in grado di offrire la maggior qualità e accessibilità.

Al di là delle rivendicazioni passate, *Punto d'incontro* si è occupato di trovare delle soluzioni agli ostacoli che lo stato attuale dei fatti pone. La principale problematica del dislocamento dei servizi sanitari nel territorio è costituita dal trasferimento di soggetti con limitate possibilità di spostamento. A tale proposito, è necessario il potenziamento dei servizi di trasporto sanitario, da attuarsi con una collaborazione tra i comuni interessati. L'idea che proponiamo è realizzare un servizio pubblico gratuito di "spola" del quale possano usufruire personale e utenti del sistema sanitario, in modo tale da limitare il disagio provocato dalla necessità di muoversi autonomamente.

Sarebbe inoltre necessario incrementare l'informazione nei confronti della popolazione riguardo alle associazioni che già esercitano il servizio di trasporto dei

soggetti che non hanno la possibilità di spostarsi autonomamente. La diffusione di dette informazioni dovrà avvenire attraverso mezzi che possano essere intercettati da tutte le fasce della comunità cittadina e che risultino chiari e incisivi. A completamento di questo, proponiamo l'istituzione di un numero verde cittadino con l'obiettivo di mettere in contatto gli utenti con queste associazioni o con le strutture sanitarie stesse.

Una riflessione finale va rivolta alla sezione castellana dell'Istituto Oncologico Veneto (I.O.V.). La sede I.O.V. dell'ospedale di Castelfranco Veneto è stata inaugurata nel 2017 ed ha portato con sé 163 posti letto, contribuendo indubbiamente alla perdita di alcuni dei settori oggetto della redistribuzione di cui sopra. E' un dato oggettivo che lo I.O.V., progetto destinato in maniera specifica alla ricerca sul cancro e alla prevenzione, diagnosi e cura dei tumori, rappresenti una struttura di eccellenza nel territorio veneto, mentre possono sorgere dei dubbi in merito alla scelta di collocarlo all'interno dell'ospedale di Castelfranco a discapito del profilo generalista di cui esso era solito godere. Nonostante ciò, nell'analisi della situazione sanitaria della nostra città orientata al futuro, diventa prioritario che la sede operativa dell'Istituto Oncologico Veneto rimanga a Castelfranco Veneto, in ragione dell'ingente investimento fatto e dell'avvenuta acquisizione di numerosa strumentazione. Lo spostamento dell'operatività della sede castellana I.O.V. a Padova - che attualmente rappresenta la città più orientata alla fase della ricerca - costituirebbe, alla luce degli investimenti sopra menzionati, un torto difficilmente comprensibile e una scelta autolesionista da parte della Regione, che si troverebbe svuotato un reparto ospedaliero che attualmente costituisce la sede più attiva in termini di interventi (225 operazione esofagee nel 2019).

È dunque fondamentale che venga avviato un dialogo costruttivo in sede regionale e con i comuni limitrofi per permettere la valorizzazione della nostra struttura ospedaliera, oltre ad un piano di investimenti strategico, che guardi anche alla possibilità di finanziamenti europei e nazionali. E' auspicabile che tale piano possa condurre a scelte programmatiche regionali nelle quali l'attribuzione di reparti clinici all'ospedale di Castelfranco sia vista come un'opportunità e non come ultima spiaggia.